

BRESCIA — Brescia in questi anni si è fatta una giusta fama, in Italia e all'estero, come la città del teriscalda-

Una città all'avanguardia in fatto di produzione
A Brescia entra in funzione il metrò del riscaldamento

Utilizzate le esperienze di altri paesi - Presto il 50 % degli abitanti sarà servita dal nuovo impianto comunale che utilizza una rete di 60 chilometri di tubi

Il risparmio maggiore è però di natura energetica e riguarderà tutta la collettività. Perché il sistema combinato energia-calore modello Brescia — in uso anche in altre nazioni europee come per esempio l'URSS dove vi sono oltre 800 impianti combinati — permette di ridurre al minimo gli sprechi di energia che avvengono invece nelle tradizionali centrali termoelettriche ove solo il 40 per cento dell'energia prodotta si trasforma in elettricità ed il resto, la fetta più grossa, viene disperso nell'aria o nei fiumi dal processo di

raffreddamento dei condensatori. L'impianto di teriscalda-

mento bresciano è «combinato»: costituito cioè da una centrale termoelettrica (attualmente di trenta megawatt ma in fase avanzata di raddoppio e con potenzialità produttiva di 75 milioni di chilocalorie ogni ora) che sfrutta il vapore che esce dalle turbine per riscaldare la città.

Nel 1980, secondo i dati dell'azienda dei servizi municipalizzati (ASM) il «calore» erogato supererà i 290 milioni di teracalorie (una teracaloria è pari ad un miliardo

di prodotti petroliferi del 1979) e contemporaneamente alla produzione, negli impianti combinati, di nove miliardi di KWh-anno. Il tutto, sempre secondo quelle stime, con un costo di investimento di 1.500 milioni di dollari: grosso modo l'attuale disavanzo dei trasporti urbani in un anno. Senza dimenticare altri valori, meno quantificabili, ma non meno importanti: l'allacciamento al teriscalda-

Contatori di calore per impianti di riscaldamento

Dopo i contatori dell'acqua, della luce e del gas, ecco il «contatore di calore», come era inevitabile di fronte ai mille e mille problemi legati alla crisi energetica in atto e alla necessità di risparmiare il combustibile bruciato. Proprio per venire incontro a queste esigenze e per adeguare le caratteristiche dei propri prodotti alle necessità di risparmio degli utenti, la Cazzaniga S.p.A. di Bassoro (MI), ha in produzione apparecchiature per la «contabilizzazione» del calore.

Queste apparecchiature sono applicabili a qualsiasi impianto di riscaldamento, anche già esistente. Esse possono essere utilizzate in ciascun alloggio per contabilizzare la quantità di calore fruita dal singolo utente di un impianto centralizzato; possono inoltre essere impiegati contatori di calore di dimensioni superiori per suddividere e contabilizzare la quantità di calore prodotta in un'unica centrale termica, ma utilizzata in diversi edifici.

Alla funzione di contabilizzazione, il sistema «Unicontrol» offre anche la possibilità di controllo e regolazione della temperatura ambiente. E' facile comprendere l'utilità di questi strumenti, dal momento che essi permettono ad ogni singolo utente di regolare da solo il calore necessario alle proprie esigenze e di tenere d'occhio, momento per momento, il quantitativo di combustibile consumato. E' facile comprendere l'utilità di questi strumenti, dal momento che essi permettono ad ogni singolo utente di regolare da solo il calore necessario alle proprie esigenze e di tenere d'occhio, momento per momento, il quantitativo di combustibile consumato.

Avremo più freddo del solito. No, non per quello che avviene nelle regioni dove Iran e Irak stanno cercando di risolvere le loro divergenze a colpi di cannone e di missili ma per via dei vulcani. Sì, l'ipotesi è stata avanzata seriamente dal professor Patrick Mc Cornick del Langley Research di Hampton in Virginia il quale ha annunciato che il prossimo inverno risulterà di alcuni gradi più gelido per colpa del vulcano Saint Helens che ha inondato la stratosfera di un pulviscolo di cenere.

La colpa allora è dei vulcani se gli inverni sono più freddi?

Uno scienziato americano ritiene che il lancio di polvere nella stratosfera ha provocato le glaciazioni del passato - Il Saint Helen ci renderà la vita difficile?

Una intera città sepolta da tonnellate di cenere hanno permesso di ricostruire tragedie che appartengono anche al passato lontano dell'umanità. Pompei, tanto per citare l'esempio più vicino, in cui ci imbattiamo in ogni momento, rivela attraverso le scoperte già fatte e quelle che vengono di tanto in tanto alla luce, la dimensione di quel grande cataclisma che nel '79 dopo Cristo distrusse una delle città più fiorenti dell'impero, mettendoci nelle condizioni di riviverne senza fatica la cronaca e di cogliere la diversa «capacità» di difesa dell'uomo di allora rispetto a quello della nostra epoca.

Siamo, non c'è dubbio, rispetto ai cataclismi naturali più forti di ieri. I mezzi di cui disponiamo, se non ci permettono ancora di evitare terremoti, maremoti o l'esplosione dei vulcani, ci mettono però nelle condizioni di fare fronte meglio ai disastri che essi provocano. Quasi

sempre almeno. Per quanto riguarda, invece, gli effetti indiretti di questi cataclismi — come, appunto, per esempio, l'inquinamento della stratosfera provocato dalle esplosioni del vulcano Saint Helens — risultiamo indifesi come gli abitanti di Pompei di duemila anni fa. Ecco perché, secondo l'ipotesi fatta dal professor Patrick Mc Cornick, dovremo attenderci negli Stati Uniti ma pure nelle altre parti del pianeta un inverno più freddo.

Gli strati di finissima polvere lanciati negli strati superiori dell'atmosfera dal terribile vulcano americano — enorme bombola spray del nostro mondo — rappresenteranno infatti, secondo l'ipotesi avanzata, uno schermo per i raggi solari che arriveranno sulla terra con una carica di calore inferiore. Sulla base di questa previsione, Mc Cornick ha sostenuto che le ere glaciali che hanno caratterizzato la storia della terra si devono spiegare proprio con le eruzioni dei vulcani i quali, in alcuni momenti della vita del nostro pianeta, hanno provocato una

Secondo alcuni studiosi infatti — chi non lo ricorda? — l'umanità si sarebbe trovata alcuni anni fa di fronte alla prospettiva di un progressivo inaridimento del globo a causa della pellicola di olio — risultato degli scarichi industriali e delle petroliere — presente su tutti gli specchi d'acqua, compresi i mari e gli oceani, che impedivano l'evaporazione. Dopo alcuni mesi torridi, caratterizzati dall'assenza di pioggia pure nei paesi che vivono con l'ombrello sempre aperto, ha cominciato a venir giù invece tanta di quell'acqua da far spavento. Nel diluvio generale, come è chiaro, finirono affogate tutte le previsioni sulla «desertificazione» della terra avanzate da dotissimi scienziati. Succederà lo stesso — ecco quello che si chiede l'uomo della strada — per quanto riguarda gli effetti provocati dal vulcano Saint Helens, nella stratosfera? Vedremo. Chi vive in Italia intanto riscontra per adesso una cosa: che un settembre così caldo non si ricordava da un pezzo. Ed è forse anche per questo che l'attenzione più che al terribile vulcano americano va oggi alla guerra fra l'Iran e l'Irak che sta mettendo in pericolo, con la pace, pure i programmi tanto faticosamente messi assieme per il riscaldamento durante il prossimo e vicino inverno.

In Inghilterra l'energia è il tema del giorno

LONDRA — L'energia è più che mai al centro di larghi interessi in Inghilterra. L'immagazzinamento delle risorse energetiche sarà il tema principale di una conferenza che si terrà a Brighton dal 29 aprile al 10 maggio 1981. Dal 2 al 4 giugno 1981 si terrà invece al Palace Hotel di Torquay la quarta conferenza nazionale sull'uso del calore combinato, organizzata dalla «District heating association». Alla conferenza seguirà un'esposizione dei macchinari per l'utilizzazione del calore combinato nel riscaldamento degli edifici urbani.

Banca Provinciale Lombarda
RISPARMIO ENERGETICO? UNA PROPOSTA BPL
Hai deciso di risolvere il tuo problema energetico ricorrendo all'acquisto di pannelli solari, impianti eolici, all'isolamento termico della tua abitazione, eccetera? La Banca Provinciale Lombarda, con il suo "Prestito energia", ti fa credito ad un tasso particolarmente interessante. Il rimborso è previsto in comode rate mensili (da 12 a 36).

TECNOLOGIA DOVE?
ciab
NUOVE ENERGIE NUOVE TECNOLOGIE
spesso si cerca nel posto sbagliato

UNA GRANDE NOVITÀ PER IL RISCALDAMENTO TRONIC
il pannello elettrico con l'anima di alluminio e il cervello elettronico
1 2 3